

NUOVA SERIE NUMERO 14 / OTTOBRE 2017

REG. TRIBUNALE DI SAVONA N.346 DEL 1.7.1987

# ALTE VITRIE

L'ARTE DEL VETRO E DINTORNI





## GIOIELLI IN VETRO DEL TARDO CINQUECENTO

Un ritrovamento  
da Bergamo, ex-  
Chiesa di S. Agostino

**L**a ricerca archeologica non cessa mai di riservarci sorprese, anche nelle prosaiche città lombarde e per secoli di cui pensiamo di conoscere già quasi tutto. Così è stato ad esempio negli scavi effettuati tra il 2008 e il 2010 nella ex-Chiesa di Sant'Agostino di Bergamo, diretti da Maria Fortunati, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia, nell'ambito dei lavori di restauro dell'edificio destinato a diventare l'aula magna dell'Università degli Studi della città. Durante le indagini sono state poste in luce 185 sepolture, di varia tipologia, appartenenti a sette fasi di deposizioni comprese tra l'Alto Medioevo e il XVIII secolo, le fondazioni di una prima Chiesa più antica fino ad oggi sconosciuta, i perimetrali della Chiesa trecentesca e altre strutture post-medievali.

Ritrovamenti molto interessanti dal punto di vista storico, ma non certo inaspettati. La sorpresa e potremmo dire la chicca di questo scavo proviene però da una tomba di tardo Cinquecento, ed è una chicca di particolare importanza per gli studiosi del vetro antico! All'interno della Tomba 94 infatti sono stati recuperati, anche se in cattivo stato di conservazione, diversi resti appartenenti ad accessori dell'abbigliamento e ad ornamenti femminili. I resti tessili, per lo più di seta, conservatisi per mineralizzazione al contatto con elementi metallici, appartengono a tessuti molto fini con trama discontinua, forse riferibili a un velo, ad altri tessuti più pesanti e a semplici tele. Con filo metallico e seta erano stati realizzati fiorellini a cinque petali e ghirlande per adornare gli accessori o l'acconciatura della dama sepolta. Gli oggetti più sorprendenti, però, sono rappresentati da perle in vetro soffiato che dovevano costituire una lunga collana e da anellini vitrei uniti in una catenella. Le perle sono soffiate in vetro sottilissimo di colore violaceo quasi nero e decorate con vette incolori rivestite di foglia d'oro e ritorte e punti in vetro lattimo. Cinque lobi, ciascuno con un punto bianco all'interno attorniano i fori delle perle; sulla circonferenza due fili si intrecciano e formano una catenella con un punto bianco

all'interno di ogni anello. Lo stesso motivo decora anche un pendente a goccia e alcune perle di colore più chiaro. Piccole palline scure separano nella collana i vaghi decorati. Il secondo ornamento vitreo è una catenella multipla, conservata per una lunghezza totale di circa 90 cm, composta da sottili anelli di 1 cm di diametro, ricavati da spezzoni di canne forate di vetro bianco e azzurro incurvate e chiuse a caldo con una goccia di vetro incolore.

Tutti questi oggetti sono stati prodotti con la tecnica della "lavorazione al lume", tramite la manipolazione di canne di vetro forate o massicce, fatte rammollire con una fiamma indirizzata dall'aria. Il dato di confronto più significativo per questi oggetti è fornito dai gioielli in vetro e dalle corone da rosario con grani in vetro soffiato conservati nella collezione dell'Arciduca Ferdinando II d'Austria, presso la *Kunstammer del Kunsthistorisches Museum* di Vienna. L'Austria degli Asburgo nel '500 fu infatti una delle sedi privilegiate di importazione dei raffinati vetri veneziani e la passione per i vetri di lusso spinse Ferdinando II a far costruire nel parco del Castello di Ambras presso Innsbruck una vetreria ad uso esclusivo della corte che rimase in attività dal 1570 al 1591 e dove è attestata la presenza di vetrai muranesi, alcuni esperti proprio in "collane di vetro dorato"; dal 1534 in Tirolo operò anche la vetreria di Hall, creata grazie a maestri immigrati da Altare. Il ritrovamento delle collane nel sepolcro bergamasco costituisce un importante elemento datante per questo tipo di oggetti e rafforza l'ipotesi di una produzione veneziana di tali manufatti.

*Marina Uboldi*  
Comitato Nazionale Italiano AIHV



*Un numero questo, con il quale chiudiamo il quinto anno di pubblicazione on line, che propone argomenti differenti tra loro: ornamenti in vetro recuperati in una tomba cinquecentesca in area bergamasca, emersi in occasione di lavori di restauro nella ex-chiesa di Sant'Agostino; delle vetrerie progettate e realizzate dagli alunni di una classe del Liceo Artistico di Savona, che arredano il Pronto Soccorso pediatrico della città ligure. Da ultimo si presenta il Museo del vetro di Dusseldorf, la cui ricca collezione spazia dai vetri medioevali all'arte contemporanea*

La redazione

pagina a fianco, in alto:  
Bergamo, Ex Chiesa di S.  
Agostino, perle in vetro soffiato  
rinvenute nella Tomba 94,  
montate ipoteticamente in ordine  
degradante dopo il restauro

a lato e in basso:  
Vetrata in vetrofusione, Ospedale  
S. Paolo, Savona, 2017



## LE VETRATE PER IL PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO DELL'OSPEDALE S. PAOLO DI SAVONA

**I**l lavoro della classe 5° Design della sezione Liceo artistico dell'Istituto "Chiabrer-Martini" di Savona, è stato condotto dalla professoressa M. Cristina Salvadori, con la supervisione dell'arch. Cesare Branchetti, direttore del Dipartimento Tecnologico dell'ASL 2 Savonese. La commessa consisteva nella progettazione ed esecuzione di 45 pannelli in vetro colorato realizzati in vetrofusione, da inserire in tre telai metallici di dimensioni cm. 180 x 100, corrispondenti alle tre finestre centrali dell'atrio del Pronto Soccorso pediatrico dell'ospedale savonese. Dopo i primi incontri preparatori e i sopralluoghi avvenuti nel 2015, è stato indetto un concorso rivolto agli studenti della classe coinvolta.

Poi, scelti i bozzetti, l'anno 2016 è stato scandito da diverse attività preparatorie, con prove tecniche di vetrofusione che si sono svolte nel laboratorio attrezzato del Liceo artistico. A partire dall'anno scolastico 2009/10, a seguito di una forte sollecitazione dell'ISVAV e del MAV di Altare e con il contributo determinante e ripetuto negli anni della Fondazione De Mari, il liceo savonese, diretto dal prof. Alfonso Gargano, ha proceduto gradualmente nell'allestimento di due locali per la lavorazione del vetro artistico - affiancandoli ai già esistenti laboratori dedicati alla lavorazione del gesso e alla cottura della ceramica. In questi locali gli studenti possono praticare i primi rudimenti di tecniche artistiche del vetro come la pittura a grisaglia, a colori e a smalti, il taglio e l'assemblaggio del vetro "a piombo" e con tecnica Tiffany, la vetrofusione, in piano e con piegatura, l'incisione "a rotina" e, forse in un prossimo futuro, il casting. Le 45 lastre sono state dimensionate per consentire la cottura di tre elementi per ogni infornata. La gamma cromatica e materica è stata ridotta in termini discreti e leggeri. Secondo Elisa Renesto, l'allieva che ha ideato il bozzetto vincitore, nel prodotto finito si doveva evidenziare soprattutto la trasparenza. Dunque, dopo le numerose prove di colore e materiche che hanno preceduto le scelte cromatiche

definitive (bluino, acquamarina chiara e scura, giallo trasparente), si è deciso di limitare i tanti possibili effetti, tipici della cottura in vetrofusione, a quei riflessi che sono dati dalle piccole bolle che si formano tra due lastre sovrapposte a seguito del parziale rilascio di gas di alcune materie coloranti e alla semplice aggiunta di granelle di vetro bianco opaco e opalino, che hanno rafforzato alcuni effetti formali e compositivi. Il vetro utilizzato è stato acquistato presso la ditta Effetre di Murano. I diversi tagli colorati sono stati posati su lastre di cristallo trasparente, misurate su sagome di cartone

corrispondenti agli incavi dei telai metallici. I vetri colorati sono stati tagliati ed assemblati da una piccola squadra di studenti che hanno affiancato Elisa nel lungo lavoro di realizzazione dell'esecutivo. La cottura è avvenuta nel forno marca Moretti di proprietà del liceo. Il montaggio sui telai, con l'aggiunta sui bordi interni di un sottile supporto di neoprene e di un'ultima placca metallica saldata, è stato realizzato dalla ditta Gio.Vanni s.n.c. di Albissola Marina che ha curato anche la definitiva messa in opera, e si è concluso negli ultimi giorni di maggio 2017.

*Massimo Trogu  
Coordinatore del progetto*





# GLASMUSEUM HENTRICH

KUNSTPALACE MUSEUM

## Düsseldorf Germania



Visitando la collezione del Glasmuseum Hentrich, ospitata all'interno del Kunstpalace Museum di Düsseldorf, si possono esplorare più di tre millenni di storia del vetro.

Tale museo presenta infatti, su 1300 metri di spazio espositivo, una panoramica su reperti in vetro risalenti a diverse epoche e provenienti da varie aree di produzione. Circa tremila oggetti in vetro - quasi un quarto dell'intera collezione - sono qui esposti permanentemente.

La collezione spazia cronologicamente dai monili dell'Antico Egitto alle opere di artisti contemporanei. Le collezioni di vetro medievale (sia islamiche, sia occidentali) e del periodo Art Nouveau sono particolarmente cospicue grazie ai generosi prestiti e alle donazioni di sostenitori del museo, come Karl Amendt, Gerda Koepff e, soprattutto, l'architetto di Düsseldorf Helmuth Hentrich (1905-2001).

Il vetro del periodo rinascimentale e barocco è presente lungo il percorso espositivo con un gruppo di oggetti relativamente ristretto, ma di grande pregio. Sebbene nessun pezzo della collezione sia direttamente attribuibile al contesto storico e produttivo di Altare, c'è

tuttavia ragione di credere che alcuni vasi realizzati *à la façon de Venise* possano essere riconducibili alla manifattura altarese.

*Dedo von  
Kerssenbrock-Krosigk  
Glasmuseum Hentrich*

Per maggiori informazioni  
<http://www.smkp.de/en/collection/collection-strengths/glasmuseum-hentrich/>

*in basso:  
Vaso incamiciato, François  
Eugène Rousseau o Ernest Lèveillé  
per Appert Frères, Clichy, 1888-  
1890 circa, lascito Gerda Koepff*

*Ciotola, ritrovata a Mainz, fine  
XIII - inizio XIV secolo*

*Foto: Studio Fuis, Colonia*



**In redazione:**  
Mariateresa Chirico  
Matteo Fochessati  
Giulia Musso

**Istituto per lo Studio del  
Vetro e dell'Arte Vetraria**  
Piazza del Consolato, 4  
17041 Altare (SV) - Italy  
Tel +39019584734  
info@museodelvetro.org  
www.museodelvetro.org



Con il contributo  
della  
**Fondazione  
A. De Mari**

**In copertina:**  
Catenella di anellini vitrei  
dopo il restauro da parte di F.  
Caillaud